



COMUNE DI REGGIO CALABRIA

U.O. ISTRUZIONE E SPORT

U.O. II Livello Pari Opportunità
Tel. 0965/362906 Fax 0965/811451

Sportello Mobbing

Aiutare le vittime del Mobbing. Con questa finalità l'Assessorato Pari Opportunità ha attivato uno sportello antimobbing in grado di fornire risposte esaurienti ai dubbi dei lavoratori. Chiamando, infatti, il numero 0965/362906 ogni martedì dalle ore 15,00 alle ore 19,00 e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, sarai messo in contatto con degli esperti che sapranno consigliarti sulle iniziative da prendere per contrastare il fenomeno.

Lo sportello istituzionale, riconosciuto cioè dalle Istituzioni territoriali e in rapporto con esse, offre un servizio di ascolto e di primo contatto: informazioni sul mobbing, informazioni sulla tutela legale e, dato il rapporto con i servizi sanitari eventuale indirizzo per consulenza specifiche a carattere sanitario e psicologico.

Tale centro, si propone di approfondire la tematica del mobbing con studi e ricerche, di sensibilizzare gli operatori del settore e l'opinione pubblica, di individuare e attuare soluzioni per prevenire e combattere il fenomeno, di apprestare strumenti di tutela, di favorire il miglioramento delle condizioni di lavoro e dalla qualità del management, aumentando conseguentemente la produttività e la competitività dell'Ente.

Inoltre, si propone un lavoro di prevenzione allo svilupparsi del fenomeno, tramite la diffusione di informazioni, grazie anche al sito internet.

Siamo convinti sia necessario dare visibilità al mobbing, non ancora sufficientemente conosciuto anche dai soggetti che ne sono potenzialmente vittime.

Presentazione

Il **Mobbing**, è un atteggiamento persecutorio realizzato tramite una serie di violenze psicologiche perduranti nel tempo, eseguite ad arte da un superiore gerarchico (mobber) o/e da colleghi, al fine di danneggiare il lavoratore (vittima) e normalmente per estrometterlo dall'attività lavorativa.

Contrariamente a quanto si possa pensare, il mobbing non danneggia soltanto il lavoratore causandogli danni alla salute, alla vita di relazione, alla professionalità, ecc....

Questo, infatti, tocca negativamente anche la famiglia, influenzando sulle problematiche di natura economica e relazionale (figli, coniugi, genitori). Ma il danno si estende anche alla stessa comunità: il sistema sanitario nazionale, infatti, deve sostenere costi per terapie, ricoveri, medicine, con un aumento degli oneri sociali quali sussidi, pensioni anticipate, mobilità, invalidità, ammortizzatori, ecc....

Paradossalmente, il mobbing danneggia anche chi per ignoranza, leggerezza, incapacità lo mette in atto (o permette che avvenga).

Il comune, infatti, rischia di colpire l'efficienza e la produttività di un lavoratore, ne diminuisce la motivazione e fa aumentare l'assenteismo, la conflittualità e il contenzioso. Crea in questo modo un clima negativo e può dover sostituire il lavoratore in malattia con ulteriori costi da sopportare, vedendo aumentare il costo del prodotto a scapito della qualità.

Accordi di prevenzione

Il Comune di Reggio Calabria – Assessorato alle Pari Opportunità, al fine di prevenire il fenomeno del **mobbing** al proprio interno, ha stipulato un protocollo d'Intesa impegnando l'ASL 11, l'INAIL, la Consigliera di Parità Provinciale, le OO.SS.: Cgil, Cisl, Uil ed Ugl a realizzare percorsi comuni nella lotta al fenomeno del mobbing, rendendo disponibili, ognuno per le proprie competenze, la collaborazione delle professionalità presenti nell'ambito degli assessorati e degli enti preposti.

Situazioni sospette di mobbing

- Hai problemi sul lavoro?
- Da qualche tempo qualcosa ti sembra cambiato nel tuo contesto lavorativo?
- Quando devi andare al lavoro avverti sintomi quali mal di testa, ansia, disturbi gastrointestinali che si attenuano considerevolmente fuori dal posto di lavoro?
- Ti senti nervoso, preoccupato e questo contribuisce a farti trascurare la famiglia?
- Si è ridotto il tuo interesse in quello che ti circonda, ti senti depresso?
- I litigi con i tuoi colleghi di lavoro sono più frequenti del solito?
- Quando entri in una stanza la conversazione generale di colpo si interrompe?
- Subisci rimproveri immotivati e vieni richiamato per delle piccolezze?
- Vieni tagliato fuori da notizie e comunicazioni importanti per il lavoro ed in generale vieni emarginato sempre di più?
- Ti prendono in giro per il tuo aspetto fisico e per il tuo abbigliamento?
- Vengono fatti girare pettegolezzi infondati sul tuo conto?
- Ti senti sorvegliato nei minimi dettagli: orari di entrata ed uscita, telefonate, tempo passato alla fotocopiatrice o alla macchinetta del caffè?
- Improvvisamente spariscono o si “rompono” senza che vengano sostituiti strumenti di lavoro come telefoni, computer, lampadine, etc.?
- Non viene data alcuna risposta a tue richieste verbali o scritte?
- Superiori o colleghi ti provocano per indurti a reagire aggressivamente?
- Vieni escluso da feste aziendali o da altre attività sociali?
- Ti affidano da un giorno all'altro incarichi inferiori alle tue competenze?
- Tutte le tue proposte di lavoro vengono rifiutate?
- Vieni sovraccaricato di lavoro?
- Sei spesso costretto ad accantonare il tuo normale lavoro per far fronte ad urgenze dovute al lassismo di colleghi o di superiori?
- Ti senti annullata come persona?
- Sei retribuito meno di altri che hanno incarichi inferiori ?
- Ritieni di subire o di avere subito avances o molestie sessuali da parte di colleghi, colleghe o superiori? Il tuo rifiuto ha determinato qualche ritorsione a tuo danno?

Conferenza stampa

Il MOBBING è la situazione di disagio, di pressione-terrorismo psicologico sul luogo di lavoro giornaliero, perdurante nel tempo eseguita ad arte sul lavoratore, al fine di danneggiarlo, estrometterlo, penalizzare il suo operato e la possibilità di crescere e fare carriera.

Vengono comunque spesso, utilizzati molti termini per definire il problema:

Mobbing, bullismo, bossing, vessazioni, terrorismo, molestia morale, molestia sessuale, abuso lavorativo, spadroneggiamento

Il denominatore comune di questi termini è il LUOGO IN CUI SI SVOLGE IL LAVORO.

Quindi mobbing sta a lavoro e lavoro sta a gruppo di lavoro

Nella nostra società LAVORARE non è solo un bisogno primario per se e per la propria famiglia, ma E' UN MEZZO PER ACQUISIRE UNO STATUS SOCIALE.

Lavorare significa interagire con altri individui, solitamente con un gruppo, dove ogni individuo cerca di soddisfare i propri bisogni di riconoscimento, di sicurezza, e di appartenenza.

Prevenire IL MOBBING significa incoraggiare il **sentimento di appartenenza** che il lavoratore ha nei confronti del gruppo di colleghi, ma soprattutto nei confronti dell'AZIENDA, la cui crescita diventa un personale successo.

Allorché nasce una problematica, per le motivazioni più svariate, si verifica una mancanza di fiducia e si creano situazioni vessatorie che a lungo andare portano alla **SINDROME DEL MOBBING PSICO-SOCIALE**

Per combattere il mobbing bisogna conoscerlo bene nei suoi vari aspetti, e pertanto, da medico impegnato da molti anni nel settore della prevenzione, ho ritenuto prioritario nella mia attività di delegata alle Pari Opportunità del Sindaco di Reggio Calabria, Dott. Giuseppe Scopelliti, del quale godo la fiducia, di dare seguito ad una serie di atti e delibere già acquisite dalla giunta; rispondere **alle richieste della Commissione Consiliare Pari Opportunità** che sul tema si era già attivata con un convegno e screening; e mettere a regime il **CENTRO ANTIMOBBING DI REGGIO CALABRIA** perché come recita un antico slogan PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE

Il centro è operativo presso l'UO di PARI OPPORTUNITA' – CE.DIR. – Via S.Anna II tronco – Torre 4 Piano I - Martedì e Giovedì previo appuntamento telefonico al n 0965 362 906.

Le prestazioni del servizio sono fruibili dai dipendenti di strutture pubbliche e private di tutto il Comune di Reggio Calabria, ma riteniamo utile successivamente allargare il servizio mediante una convenzione ai comuni di tutta la provincia.

Siamo convinti sia necessario dare visibilità al mobbing, non ancora sufficientemente conosciuto, anche dai soggetti che ne sono potenzialmente vittime.

La delegata alle Pari Opportunità
Dott.ssa Annamaria Rosato